



# I giovani di Ds e Dl: «E ora l'Ulivo Junior»

Studio di Vitali sul voto nel Bolognese: neo elettori e under 25 decisivi per la vittoria dell'Unione

di Antonella Cardone / Bologna

**L'UNIONE PIACE** all'elettorato di sinistra, e piace soprattutto ai giovani. In special modo ai ragazzi bolognesi, tanto che è già in cantiere il progetto di costituire l'Ulivo junior, cioè una federazione dei giovani iscritti a Ds e Margherita. Le tendenze emergono dal-

la lettura dei dati delle ultime elezioni politiche, come spiega il rieletto senatore Walter Vitali che commenta i numeri relativi a Bologna e provincia: «Anche qui l'Ulivo alla Camera ha avuto maggiori voti (55.461 in più) rispetto ai partiti che lo compongono e che al Senato si sono presentati divisi. E l'Unione, nel suo complesso, ha ricevuto alla Camera 28.367 preferenze in più rispetto a quanto ne ha raccolte al Senato». Una tendenza che può essere interpretata anzitutto con il maggiore appeal che l'Unione ha su quei 39.816 under 25 bolognesi che possono votare solo per Monte Citorio, sostiene il senatore: «Sì, tra i giovani lo schieramento di centrosinistra ottiene circa il 7% di preferenza in più. Per capirci, in provincia di Bologna l'Unione è al 63% ma se avessero votato solo i ragazzi tra i 18 e i 25 anni avrebbe preso circa il 70%. Ma se parliamo solo di lista unitaria dell'Ulivo, vediamo come questa non attrae solo il voto giovanile». Infatti l'Ulivo alla Camera in provincia di Bologna ottiene 55.461 voti in più della somma di Ds, Margherita e Repubblicani europei al Senato, un numero ben più alto di quelli di tutti i voti dei giovani messi insieme. Per capire da dove vengano gli altri, basta guardare i risultati dei diversi partiti alla Camera e al Senato.

«Quelli del centrodestra - illustra Vitali - si comportano come è lecito

aspettarsi, ottenendo più voti alla Camera rispetto al Senato per il semplice fatto che per i deputati ci sono più persone (i giovani, appunto) che votano. La Lega ottiene 1.038 voti in più, l'Udc 2.345, An 3.111, Forza Italia 4.815. I partiti del centrosinistra hanno invece un comportamento inaspettato, per effetto dell'Ulivo che funziona come attrattore di voti. Tutti hanno meno voti alla Camera rispetto al Senato (Pdc e Verdi - 12.607, Prc - 6.910, Italia dei Valori - 5.310). L'unico partito che non subisce l'effetto Ulivo è La Rosa nel Pugno che, invece, ottiene 640 voti in più per Monte Citorio rispetto che per palazzo Madama».

L'Ulivo dunque attrae un elettorato sensibile al richiamo all'unità, che non si riconosce nei singoli partiti («Già nel 2001, con il vecchio sistema elettorale, circa 1 mi-

lione e 300 mila elettori votarono per i candidati nell'uninomiale alla Camera e non per i partiti nel proporzionale», ricorda Vitali) e che è alla ricerca di nuove forme di aggregazione politica. «Tutto questo è particolarmente vero per l'elettorato giovanile, nel quale l'Ulivo - sottolinea ancora il senatore - fa da traino ad una novità molto importante come quella di un rilevante spostamento verso il centrosinistra in questa fascia cruciale dell'elettorato». Si tratta di risultati elettorali che incoraggiano a «proseguire su questa strada - conclude Vitali - e a stabilire le tappe per dare vita ad una nuova formazione politica basata sull'Ulivo della quale i giovani siano protagonisti, anche perché sappiamo che per crescere puntando sulla risorsa dell'innovazione e della creatività Bologna deve investire su di loro». Un invito a nozze per i ragazzi della Margherita e della Sinistra giovanile Ds, i quali rilanciano con la proposta di dare vita ad un progetto unitario per creare una forza dei giovani dell'Ulivo partendo da Bologna. «Dai giovani arriva un segnale fortissimo: vogliono l'Ulivo», afferma il vicepre-



sidente nazionale dei giovani della Margherita, Luca Rizzo Nervo. D'accordo anche il segretario Sg, Giulio Pierini: «I giovani con il voto alla Camera hanno premiato l'Ulivo e non i partiti. Ora noi per primi dobbiamo avere il coraggio di anticipare alcuni passaggi che si faranno a livello nazionale per andare verso il partito dei riformisti italiani. Da tempo parliamo con i ragazzi della Margherita e c'è già una mini costituente dei giovani dell'Ulivo». Il progetto, conclude Rizzo, «non unirebbe solo i nostri due gruppi, ma anche altri, come è stato per l'esperienza dei volontari ai banchetti per Prodi o per i giovani che hanno lavorato alla Fabbrica del programma».